

Secondo la nuova impostazione, frutto del mutamento di *governance* dell'Ente, la dismissione delle società deve essere preceduta da una attenta valutazione del rapporto tra i risparmi (per il singolo socio) derivanti dalla fuoriuscita ed i costi (per il sistema camerale nel suo insieme) necessari a trovare soluzioni alternative per la gestione dei servizi dalle stesse resi.

La disciplina delle partecipazioni societarie è stata oggetto di ulteriori e successivi interventi normativi ad opera del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica)

In particolare l'articolo 20 prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno le Pubbliche amministrazioni dovranno adottare piani razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute, da trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Corte dei conti.

Il primo piano di razionalizzazione periodica di cui alla sopravvenuta normativa dovrà essere adottato, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, a partire dal 2018.

La legge prevede comunque che entro il 30 settembre 2017 (articolo 24 del d.lgs. n. 175/2016) deve essere redatto un piano straordinario di razionalizzazione, che costituisce l'aggiornamento per l'ente del piano di razionalizzazione adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 611, della legge n. 190/2014.

Tale aggiornamento, che tiene conto delle novità recate dagli articoli 4, 5 e 20 del citato d.lgs. n. 175/2016, come modificati dal d.lgs. n. 100/2017, e dall'articolo 2 della legge n. 580/1993, come modificato dal d.lgs. n. 219/2016, è stato adottato il 20 settembre 2017. Esso è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e successivamente acquisito da questa Sezione, e prevede:

- il mantenimento di tutte le società in *house*;
- la riorganizzazione delle società Isnart, Dintec e Sistema Camerale servizi s.r.l.;
- una possibile aggregazione funzionale con altre società in *house* della società Uniontrasporti;
- la revisione della struttura aziendale della società *Tecnoholding*, orientata a scorporare le attività di gestione di fondi d'investimento ad oggi esercitate, in quanto non rientranti tra i parametri normativi.

## 8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, denominata Unioncamere, quale ente pubblico deputato alla cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di commercio e alla promozione, realizzazione e gestione di servizi ed attività di interesse comune delle Camere stesse e delle categorie economiche che vi sono rappresentate è stata oggetto di una trasformazione che riflette quella che coinvolge tutto il sistema camerale e che prevede, oltre alla razionalizzazione della presenza degli enti sui territori, una revisione delle competenze istituzionali.

L'esercizio finanziario in commento si inserisce in tale contesto di profonda trasformazione.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo economico di euro 1.556.240, risultante dalla somma algebrica tra l'avanzo della gestione ordinaria, pari ad euro 345.472, l'avanzo della gestione straordinaria, pari ad euro 1.082.165, il risultato negativo di rettifiche patrimoniali, pari a 134.031 euro e l'avanzo della gestione finanziaria per euro 262.634.

Il patrimonio netto si attesta ad euro 56.019.251, con un incremento del 4 per cento rispetto al valore del 2015 (euro 53.862.347).

La diminuzione del 40 per cento del diritto annuale prevista dall'art. 28, comma 1, del d.l. n. 90/2014, trova compensazione nell'aumento dei "contributi da enti e organismi nazionali e comunitari", aumentati del 63,89 per cento rispetto al dato del 2015.

La spesa di personale ha registrato una diminuzione del 2,26 per cento rispetto al 2015.

La gestione contrattuale ha evidenziato, anche nell'esercizio in esame come nel precedente, un non perfetto utilizzo degli strumenti di razionalizzazione e centralizzazione delle procedure per le quali si auspica un maggiore utilizzo dell'evidenza pubblica.

L'ente ha in corso un approfondito processo di revisione e razionalizzazione delle partecipazioni in attuazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175/2016 che sostanzialmente prevede il mantenimento di tutte le società in *house* e la loro aggregazione funzionale con altre non in *house* nonché la riorganizzazione e la revisione della struttura aziendale delle altre società controllate.



NIC/oc

Al Ministero dello sviluppo economico  
Direzione generale per il mercato, la  
concorrenza, il consumatore, la  
vigilanza e la normativa tecnica  
Divisione III – Sistema camerale  
Via Sallustiana, 53  
**00187 ROMA**

**VIA PEC**

Al Ministero dell'economia e delle  
finanze  
Ragioneria generale dello Stato  
Ispettorato generale di finanza  
Ufficio VIII  
**00187 ROMA**

*e p.c.* Alla Corte dei Conti  
Sezione Controllo Enti  
Via Baiamonti, 25  
**00195 ROMA**

Oggetto: Bilancio d'esercizio Unioncamere anno 2016

L'Assemblea dell'Unioncamere ha approvato nella seduta del 19 aprile 2017 il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art. 17, comma 3 dello Statuto di Unioncamere e del DM 27 marzo 2013 si trasmette copia delle delibera di approvazione e copia del bilancio comprendente:

- a) Il contesto economico-istituzionale e il confronto con i dati previsionali;
- b) I risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2016;
- c) Il conto economico e lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016;
- d) Il conto economico riclassificato
- e) Il conto consuntivo in termini di cassa e il rendiconto finanziario
- f) La relazione sulla gestione e sui risultati, comprendente le missioni e i programmi e i valori a consuntivo del Piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA);
- g) La relazione del collegio dei revisori.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE  
Giuseppe Tripoli

PAGINA BIANCA



# IL BILANCIO D'ESERCIZIO PER L'ANNO 2016

*Il bilancio d'esercizio 2016***INDICE**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
Il contesto economico-istituzionale .....	3
Il confronto con i dati previsionali.....	8
<b>I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2016 .....</b>	<b>12</b>
I risultati economici .....	13
I risultati patrimoniali .....	18
<b>LA NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>20</b>
Criteri di valutazione delle poste patrimoniali .....	20
Il conto economico al 31.12.2016 .....	21
Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016 .....	35
Attestazione dei tempi di pagamento .....	45
Il conto economico riclassificato .....	46
Il conto consuntivo in termini di cassa e il rendiconto finanziario .....	47
Le Tabelle .....	50
<b>LA RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI .....</b>	<b>59</b>
Le missioni e i programmi di Unioncamere e i valori a consuntivo del PIRA .....	59
<i>Competitività e sviluppo delle imprese .....</i>	<i>59</i>
<i>Regolazione dei mercati .....</i>	<i>73</i>
<i>Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo .....</i>	<i>80</i>
<i>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche .....</i>	<i>82</i>

*Il bilancio d'esercizio 2016*

## PREMESSA

### Il contesto economico-istituzionale

Il percorso di attuazione delle missioni e dei programmi di Unioncamere per il 2016 si è mosso tenendo conto essenzialmente di **due fattori**: **l'evoluzione dello scenario istituzionale, economico e sociale di riferimento** e **i contenuti della riforma del sistema camerale, che restituisce al Paese Camere di commercio più efficienti e in grado di servire al meglio le imprese italiane.**

Sul versante strettamente economico, il 2016 ha continuato a risentire delle tensioni e delle incertezze del quadro politico internazionale. A livello mondiale, la crescita si è rivelata più fragile e più carica di incognite in confronto alle aspettative. Una serie di fattori rischia ancora oggi di ostacolare, anche nelle aree geo-economiche considerate più dinamiche, i segnali di ripresa: **rallentamento e invecchiamento demografici**, minori guadagni di produttività generati dalle attuali innovazioni, dispersione di capitale umano a causa dell'**alta disoccupazione**, ridotto tasso di **accumulazione del capitale**, fisiologico **rallentamento dei paesi emergenti** (Cina in testa), sempre più evidenti **spinte protezionistiche**. È, inoltre, presumibile che il **ciclo elettorale** dei prossimi mesi in alcuni grandi Paesi europei e gli effetti sullo scenario internazionale delle **nuove scelte di politica economica e di politica estera degli Stati Uniti** non aiuteranno a dare stabilità nell'immediato. E questo in un contesto dove aleggia ancora una grande instabilità - che dalle aree mediorientali vede tracimare l'incertezza anche nella nostra Europa - e dove la **pressione migratoria** non accenna a fermarsi.

Nel contesto di turbolenza globale, l'economia italiana è stata caratterizzata da **segnali di ripresa non ancora del tutto univoci**, come è peraltro tipico avvenga all'inizio di una fase di recupero come quella attuale. Dopo una doppia, profonda recessione nel periodo 2009-2013, la crescita in Italia è tornata positiva nel 2014, ha accelerato nel 2015 e ha iniziato a rafforzarsi solo nei primi mesi del 2016, per chiudere l'anno con una **variazione del PIL pari a +0,9%**.

Dopo sette anni di crisi (interrotti dalla breve fiammata del 2010-2011), a partire dal 2015 nel **Registro delle imprese** delle CCAA si è osservato un ritorno del ritmo di crescita ai livelli pre-crisi del 2007, e **tra gennaio e dicembre del 2016 l'incremento ha raggiunto le 41mila unità, (+0,7%)** di cui circa 23.000 (ben il 55%) al Sud. A determinare questo andamento positivo è stato soprattutto il sensibile rallentamento delle chiusure e una forte spinta da parte delle imprese guidate da giovani con meno di

*Il bilancio d'esercizio 2016*

35 anni, alle quali si deve il bilancio positivo dell'intero 2016: 64mila le imprese giovanili in più, in crescita del 10,2% rispetto al 2015.

**Le esportazioni hanno vissuto un momento di fisiologico assestamento.** Nell'anno 2016, l'aumento dell'export nazionale (+1,2%) riflette l'incremento registrato per le regioni delle aree meridionale (+8,5%), centrale (+2,1%) e nord-orientale (+1,8%), a fronte però di un ampio calo dell'area insulare (-15,0%), mentre l'area nord-occidentale risulta stazionaria. La situazione geopolitica getta ancora un'ombra sulla crescita dell'export extra-Ue, dove la bilancia commerciale è aumentata notevolmente nel 2016 (+20%, in rallentamento però rispetto al 23% dell'anno precedente), essenzialmente a causa di una flessione delle importazioni (-5,8%) decisamente superiore a quella delle esportazioni (-1,2%), penalizzate in primo luogo dagli effetti devastanti dei rapporti con la Russia, sanzionata dall'Ue. Risulta però in ripresa il mercato europeo: nel 2016, anche in questo caso considerando i dati grezzi, le esportazioni verso i Paesi dell'Ue hanno visto un incremento del 3%, pari a quasi il doppio dell'import dalla stessa area.

È soprattutto **sul mercato del lavoro che i segnali di ripresa presentano ancora un andamento non del tutto omogeneo nelle sue diverse componenti.** Nel complesso, il 2016 si è caratterizzato per un nuovo e più sostenuto aumento dell'occupazione sia nei valori assoluti (293 mila in più), sia nel relativo tasso (57,2%, quasi un punto in più rispetto al 2015), che ha coinvolto anche i giovani dai 15 ai 34 anni, oltre agli ultracinquantenni. L'aumento riguarda però soltanto il lavoro alle dipendenze (1,9%, +323 mila) ed è concentrato tra i dipendenti a tempo indeterminato (+281 mila in confronto a +42 mila quelli a termine), essenzialmente come effetto del Jobs Act. Inoltre, al lieve calo dei disoccupati (-21 mila, pari al -0,7%) - avvenuto però essenzialmente nei primi due trimestri dell'anno - si è associata la forte diminuzione del numero di inattivi, trainata dai segnali di ripresa economica che hanno spinto molti individui a riaffacciarsi sul mercato del lavoro.

La **separazione tra scuola e lavoro** resta, tuttavia, uno dei nodi cruciali da sciogliere per innalzare il livello di occupabilità dei giovani: un gap a causa del quale ancora oggi sono oltre 90mila i profili - specialmente tecnici - che le aziende hanno difficoltà a trovare perché - come evidenziano da tempo i dati Excelsior - le competenze possedute non sono in linea con ciò che serve alle imprese.

In questo scenario, la priorità dell'Italia è **consolidare l'avvio della ripresa della nostra economia** proseguendo lungo la strada delle riforme strutturali, puntando sul rafforzamento competitivo delle nostre eccellenze (dal manifatturiero al turismo) e rilanciando la domanda interna, a partire dal ciclo degli investimenti. Si tratta, peraltro,

*Il bilancio d'esercizio 2016*

di temi fortemente intrecciati col nuovo ruolo e con le nuove funzioni delle CCIAA a sostegno dello sviluppo e della coesione territoriale. A partire dalle regioni del Mezzogiorno, dove occorre intervenire secondo una logica di forte discontinuità rispetto al passato, creando le condizioni per avviare una vera politica industriale (anche "attrattiva" verso gli operatori esterni) che punti su progetti strategici ad alto impatto in termini di crescita e occupazione, attraverso l'innovazione, il trasferimento tecnologico, gli investimenti in infrastrutture materiali e immateriali.

A livello microeconomico, la priorità appare oggi **l'ammodernamento del nostro sistema produttivo** - nelle sue diverse componenti e non solo nel manifatturiero - favorendo quella **"rivoluzione digitale" (la cosiddetta Industry 4.0)** basata su un utilizzo di internet nello spazio fisico che cambierà completamente i sistemi produttivi fino a pochi anni fa conosciuti. L'elevato livello di competenze che tali cambiamenti richiederanno porta sempre più **al centro dell'attenzione dei policy maker il tema del lavoro e della formazione a tutti i livelli**, sottolineando quindi il legame ormai inscindibile tra politiche industriali, politiche attive del lavoro e politiche educative.

Un **sistema-Italia più competitivo, dalle pubbliche amministrazioni alle imprese, dalle filiere ai territori**. Questa è la **sfida** alla quale – anche alla luce delle **nuove funzioni delineate nel decreto legislativo di riforma** - è chiamato a fornire il proprio contributo il Sistema camerale.

### **Il sistema camerale alla vigilia della riforma**

Lo schema di decreto di riforma approvato in via definitiva a novembre 2016 **restituisce alle CCIAA un ruolo e una prospettiva per il futuro**. Hanno un ruolo di regia territoriale. Sono l'amministrazione per il contatto con le imprese e operano in chiave di sussidiarietà per l'economia della circoscrizione.

Il decreto ne conferma il ruolo di autonomie funzionali e individua una serie di **funzioni, che rendono moderna e innovativa la mission delle CCIAA** e che le pone al centro delle politiche per le imprese e per lo sviluppo locale. Tenuto conto della riduzione delle risorse, il decreto definisce quelle che le CCIAA devono svolgere in via obbligatoria. Non vengono dettagliate in molteplici punti-elenco, come nell'art. 2 della legge 580/93, ma molte di quelle indicate nel testo sono di tipo aggregato, cioè, comprendono diverse di quelle puntualizzate in precedenza.

Tra queste, **alcune riprendono in misura sostanzialmente immutata quelle attuali**, di natura sia amministrativa che economica: pubblicità legale e di settore, attraverso la tenuta del Registro imprese e degli altri registri ed albi; formazione e gestione del

*Il bilancio d'esercizio 2016*

fascicolo informatico di impresa e funzioni – ove delegate – di punto unico di accesso telematico per le imprese; il sostegno alla competitività delle imprese e dei territori; la tutela del consumatore e della fede pubblica attraverso attività di vigilanza e controllo, nonché di regolazione del mercato.

A queste si aggiungono **nuove funzioni da oggi formalmente affidate alle CCIAA**, di grande rilievo per il rilancio della competitività italiana e per favorire la crescita dell'occupazione: funzioni di orientamento al lavoro e alle professioni, ad esempio nel campo della certificazione delle competenze e del supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, in collaborazione con l'ANPAL; l'impegno nei processi di placement, accanto al sistema universitario. Così come il tema delle start up e della creazione d'impresa. Nel solco delle attività promozionali va letta anche la funzione di valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, un binomio sul quale in questi anni il sistema camerale ha saputo ricostruire una propria identità con attività di ricerca e con progettualità integrate a forte contenuto innovativo.

Rispetto al tema dell'internazionalizzazione, le attività del sistema camerale hanno due obiettivi prioritari, nel rispetto di quanto afferma il decreto di riforma: garantire una crescita consistente e duratura del nostro export e una maggior esposizione internazionale delle nostre aziende, rafforzando la collaborazione con i Ministeri e le Regioni. Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso iniziative di informazione, formazione, supporto organizzativo, ricerca clienti e assistenza alle imprese sul versante domestico, anche su gare nazionali e Programmi comunitari e con una forte attenzione all'utilizzo della leva del digitale, attraverso la quale le nostre PMI possono in parte superare i vincoli dimensionali all'export.

Il decreto interviene anche sul Registro delle imprese - vera dorsale di tutti i dati nazionali sulle imprese, da valorizzare nella logica dei Big Data - prevedendo l'allineamento degli uffici del Registro ai tribunali delle imprese.

La riforma sancisce poi le attività che le CCIAA devono realizzare per utilizzare eventuali risorse residue: digitalizzazione, qualificazione aziendale e dei prodotti, supporto al placement e all'orientamento, risoluzione alternativa delle controversie. E questo anche trovando **opportune forme di finanziamento attraverso accordi** con le Regioni, con i Ministeri, con le Università, con le associazioni di categoria, con gli ordini professionali, con singoli soggetti privati.

Le CCIAA potranno quindi realizzare, anche attraverso Unioncamere, **convenzioni per sviluppare e integrare le funzioni affidate**: con le Regioni, per i servizi alle imprese in tema di competitività, lavoro, turismo, nonché per il campo di enorme prospettiva

*Il bilancio d'esercizio 2016*

rappresentato dalla gestione dei programmi comunitari; con le Agenzie nazionali, ad esempio in tema di digitalizzazione (AGID) o di accesso ai fondi comunitari (Agenzia per la coesione); per la promozione all'estero (ICE, SACE, SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti); con le Università sul tema del placement. In molti di questi casi, è già stato avviato un percorso negoziale e in alcuni casi gli accordi sono ormai prossimi alla loro attivazione.

La riforma prevede, non da ultimo, una profonda rivisitazione dell'architettura del Sistema camerale, toccando tutte le sue componenti organizzative: le camere, attraverso il meccanismo degli accorpamenti; il personale, attraverso il riassetto degli uffici e delle dotazioni organiche; le aziende speciali e le società, attraverso la loro razionalizzazione; le sedi, attraverso l'individuazione di quelle non più necessarie ai fini dei servizi camerali. Tutti elementi rispetto ai quali Unioncamere predisporrà entro giugno 2017 un articolato Piano di razionalizzazione da sottoporre al MISE, svolgendo, al contempo, azioni di accompagnamento in favore delle camere.

Le CCIAA devono oggi affrontare la **sfida di qualificare e rendere ancor più distinte le proprie funzioni e competenze**. Innanzitutto, attraverso **"missioni strategiche"** di ampio respiro quali quelle che hanno già caratterizzato l'operato di Unioncamere nel 2016 e che segneranno anche le iniziative in programma per il 2017. Si tratta di progetti che rappresentano la cifra dei cambiamenti in atto e che si incentrano sulla riaffermazione e stabilizzazione dei principi base dell'agire economico. A sostegno di un modello di sviluppo incentrato sulla qualità e nel quale si integrano aspetti di tipo economico, sociale ed ambientale, così da consolidare nel tempo gli effetti dei primi segnali di ripresa economica e garantirne la trasmissione quanto più possibile omogenea nelle diverse realtà locali e nelle diverse filiere.

In questo momento cruciale della vita del sistema delle CCIAA, all'impegno di **razionalizzazione a livello nazionale** si affiancano, quindi, le linee di intervento volte a **consolidare la rete del sistema camerale** sul versante dell'efficientamento e della omogeneizzazione verso l'alto dei servizi, rafforzando sia la qualità dell'azione di accompagnamento nei confronti delle imprese e dei territori, sia la qualità dell'organizzazione e della rete camerale nel suo complesso.

Già per il 2016, il programma di attività di Unioncamere ha pertanto individuato **obiettivi sfidanti, che riflettono il cambio di paradigma conseguente ai profondi mutamenti che stanno interessando le camere di commercio**. Si è, quindi, inteso **far convergere verso gli obiettivi strategici di cui si è detto non soltanto gli sforzi dell'Unione ma dell'intero sistema camerale**, tenendo conto sia del riordino delle competenze camerali, sia della diminuzione delle risorse derivante dal taglio del diritto

*Il bilancio d'esercizio 2016*

annuale. **In questo senso, le 4 missioni di sistema:** competitività e sviluppo delle imprese, regolazione dei mercati, commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo, servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, sono state **orientate cogliendo e sviluppando appieno le idee di riforma per la nascita delle nuove CCIAA**. Assi portanti di tale cambiamento sono la riorganizzazione della rete camerale sul territorio, la razionalizzazione dei costi dell'attività, la valorizzazione delle competenze del capitale umano anche in funzione dello sviluppo di nuovi servizi a beneficio delle economie locali; elementi – questi – che permeano la scelte di completamento degli obiettivi e dei target di risultato atteso.

### **Il confronto con i dati previsionali**

La riduzione del diritto annuale prevista, nel triennio 2015 – 2017, dall'art.28, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge n. 114/2014, e le successive direttive emanate dal Ministero dello sviluppo economico con la nota del 24 giugno 2014, hanno influenzato anche la gestione amministrativa dell'Unioncamere dell'anno 2016 orientata a migliorare la propria capacità di autofinanziamento per garantire l'espletamento delle proprie competenze istituzionali.

Per tener conto della diminuzione delle risorse camerali in sede di definizione della quota associativa 2016 dell'Unioncamere è stata applicata la riduzione del 40% dell'aliquota; riduzione che ha determinato l'applicazione di un'aliquota dell'1,50%.

La prima parte della relazione viene, come è ormai prassi negli ultimi anni, dedicata al raffronto tra i dati approvati nell'Assemblea di ottobre del 2015 con quelli risultanti a consuntivo; raffronto riportato nella seguente tabella.

Il bilancio d'esercizio 2016

	VOCI	PREVENTIVO ECONOMICO 2016	CONSUNTIVO 2016	DIFFERENZE	
				ASSOLUTE	%
<b>A</b>	<b>PROVENTI DELLA GESTIONE ORDINARIA</b>				
1)	Contributi associativi	15.760.483,72	15.748.294,32	- 12.189,40	- 0,08
2)	Valore della produzione servizi commerciali:	2.275.389,49	2.303.085,29	27.695,80	1,22
2.1	documenti commerciali	1.200.000,00	1.136.827,95	- 63.172,05	- 5,26
2.2	attività di ricerca	1.075.389,49	1.152.224,63	76.835,14	7,14
2.3	variazione delle rimanenze		14.032,71	14.032,71	-
3)	Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	24.779.003,57	30.581.310,80	5.802.307,23	23,42
4)	Fondo perequativo iniziative di sistema	5.000.000,00	3.861.033,65	- 1.138.966,35	- 22,78
5)	Altri proventi e rimborsi	3.600.260,56	2.380.478,32	- 1.219.782,24	- 33,88
	<b>TOTALE (A)</b>	<b>51.415.137,34</b>	<b>54.874.202,38</b>	<b>3.459.065,04</b>	<b>6,73</b>
<b>B</b>	<b>ONERI DELLA GESTIONE ORDINARIA</b>				
<b>B1</b>	<b>Funzionamento della struttura</b>				
6)	Personale	5.806.923,06	5.185.262,78	- 621.660,28	- 10,71
7)	Funzionamento:	5.924.037,67	5.994.507,32	70.469,65	1,19
7.1	organi istituzionali	636.500,00	583.465,67	- 53.034,33	- 8,33
7.2	godimento di beni di terzi	519.500,00	565.355,24	45.855,24	8,83
7.3	prestazioni di servizi	2.344.570,00	2.157.752,76	- 186.817,24	- 7,97
7.4	oneri diversi di gestione	2.423.467,67	2.687.933,65	264.465,98	10,91
8)	Ammortamenti	464.244,80	294.365,50	- 169.879,30	- 36,59
9)	Accantonamenti		1.438.460,48	1.438.460,48	-
	<b>Totale (B1) Funzionamento della struttura</b>	<b>12.195.205,53</b>	<b>12.912.596,08</b>	<b>717.390,55</b>	<b>5,88</b>
	<b>Margine per la copertura delle spese programmatiche (A-B1)</b>	<b>39.219.931,81</b>	<b>41.961.606,30</b>	<b>2.741.674,49</b>	<b>6,99</b>
<b>B2</b>	<b>Programmi per lo sviluppo del sistema camerale</b>				
10)	Iniziative, progetti e contributi per lo sviluppo del sistema camerale	37.266.931,81	39.349.012,67	2.082.080,86	5,59
10.1	Iniziative e progetti finanziati con proventi propri	5.720.759,72	2.966.602,45	- 2.754.157,27	- 48,14
10.2	Iniziative e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari	24.443.454,04	30.352.553,57	5.909.099,53	24,17
10.3	Iniziative e progetti finanziati con ricavi commerciali propri	1.233.399,49	1.195.807,11	- 37.592,38	- 3,05
10.4	Iniziative e progetti di sistema finanziati dal fondo perequativo	5.000.000,00	3.861.033,65	- 1.138.966,35	- 22,78
10.5	Segreteria e assistenza tecnica Albo gestori ambientali	869.318,56	973.015,89	103.697,33	11,93
11)	Quote per associazioni e consorzi	1.900.000,00	1.967.121,28	67.121,28	3,53
12)	Fondo intercamerale d'intervento	300.000,00	300.000,00	-	-
	<b>Totale (B2) Programmi per lo sviluppo del sistema camerale</b>	<b>39.466.931,81</b>	<b>41.616.133,95</b>	<b>2.149.202,14</b>	<b>5,45</b>
	<b>TOTALE (B)</b>	<b>51.662.137,34</b>	<b>54.528.730,03</b>	<b>2.866.592,69</b>	<b>5,55</b>
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA (A-B)</b>	<b>- 247.000,00</b>	<b>345.472,35</b>	<b>592.472,35</b>	<b>- 239,87</b>
<b>C</b>	<b>GESTIONE FINANZIARIA</b>				
13)	Proventi finanziari	250.000,00	264.194,69	14.194,69	5,68
14)	Oneri finanziari	3.000,00	1.560,93	- 1.439,07	- 47,97
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)</b>	<b>247.000,00</b>	<b>262.633,76</b>	<b>15.633,76</b>	<b>6,33</b>
<b>D</b>	<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>				
15)	Proventi straordinari	-	1.325.477,47	1.325.477,47	-
16)	Oneri straordinari	-	243.312,21	243.312,21	-
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA (D)</b>	<b>-</b>	<b>1.082.165,26</b>	<b>1.082.165,26</b>	<b>-</b>
<b>E</b>	<b>RETTIFICHE ATTIVO PATRIMONIALE</b>				
17)	Rivalutazione attivo patrimoniale				
18)	Svalutazione attivo patrimoniale		134.031,37	134.031,37	-
	<b>RISULTATO DELLE RETTIFICHE PATRIMONIALI (E)</b>	<b>-</b>	<b>134.031,37</b>	<b>134.031,37</b>	<b>-</b>
<b>19)</b>	<b>AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO (A-B1-B2+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>0,00</b>	<b>1.556.240,00</b>	<b>1.556.240,00</b>	<b>-</b>

Gli accadimenti gestionali che hanno inciso sull'avanzo economico del 2016 di **1.556,2** migliaia di euro sono rappresentati in particolare, dal lato dei **proventi della gestione ordinaria** da un incremento del valore accertato rispetto a quello previsto di **3.459,0** migliaia di euro, per effetto:

➔ dell' incremento sensibile dei "Contributi da enti e organismi nazionali e comunitari" (+**23,42%**) conseguenza del sempre maggior dinamismo prodotto dall'ente nell'ambito dell'attività di ricerca di risorse integrative al contributo camerale.

*Il bilancio d'esercizio 2016*

Rispetto al preventivo approvato, alcuni nuovi progetti finanziati o cofinanziati dal Ministero dello sviluppo economico (Disegni +3, Vigilanza, Canone RAI) dal Ministero del lavoro (Excelsior, Crescere in digitale, Crescere imprenditori), dal Ministero dell'ambiente (Pesca acquacoltura, Ambiente marino, Risorse genetiche) e dalla Commissione europea (Bris, Steep, Sme energy) che hanno determinato l'esigenza di assestare il documento previsionale con effetti sul bilancio d'esercizio;

- ➔ da una lieve riduzione del valore dei "Contributi associativi" (**-0,68%**), in conseguenza di una rideterminazione del valore della quota associativa della Camera di commercio di Enna per effetto di una verifica successiva all'approvazione del preventivo dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti imputato dalla stessa Camera di commercio al bilancio 2014;
- ➔ della lieve crescita dell'importo del "*Valore della produzione dei servizi commerciali*" (**+1,22%**) legata essenzialmente ai maggiori proventi accertati relativamente all'iniziativa "Bandi Disegni+2 e alla valorizzazione dei disegni industriali e di tutela dei marchi" a seguito del perfezionamento di un accordo negoziale sottoscritto con il Ministero sviluppo economico;
- ➔ della diminuzione delle risorse presenti nella voce "*Fondo perequativo iniziative di sistema*" (**-22,78%**) legata da un lato al rinvio della realizzazione di alcuni interventi al 2017 (riforma del sistema camerale) e dall'altro ai risparmi registrati in alcune di quelle finanziate nell'anno 2016; diminuzione che registra un corrispondente movimento nella voce di onere in contropartita esistente nella sezione dei programmi per lo sviluppo del sistema camerale
- ➔ dal decremento rilevante della voce "*Altri proventi*" (**-33,88%**) derivante dal mancato riconoscimento del contributo di Google Italia all'ente per il progetto di promozione della digitalizzazione dei distretti italiani.

Positivi sul risultato economico complessivo anche gli effetti della gestione finanziaria e straordinaria con un aumento dei valori di conto economico rispetto al preventivo di **15,6** migliaia di euro (**+ 6,33%**) e **1.082,1** migliaia di euro. In particolare il risultato della gestione straordinaria risente dell'imprevisto incasso straordinario di un rimborso da parte dell'IRU pari a **930,2** migliaia di euro per somme accantonate dallo stesso Istituto, a garanzia della gestione dei carnet Tir emessi dall'Unioncamere in anni pregressi.

**Dal lato degli oneri della gestione ordinaria**, gli elementi maggiormente significativi hanno riguardato:

- ➔ il lieve incremento dei "*costi di funzionamento della struttura*" di **717,3** migliaia di euro (**+5,88%**) determinato:

*Il bilancio d'esercizio 2016*

- dall'aumento nella voce "Accantonamenti" – 1.438,4 migliaia di euro – che trova motivazione nell'esigenza di imputare ai "Fondi rischi ed oneri dello stato patrimoniale" somme destinate a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile e ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla data di chiusura dell'esercizio;
  - dall'aumento nella voce "Oneri diversi di gestione" (+10,91%) legato alla maggiore imposta sul reddito sostenuta per effetto del sopra richiamato rimborso straordinario dell'IRU; rimborso iscritto tra i proventi di natura commerciale;
  - dalla diminuzione dei costi di "Personale" (-10,71%) che trova motivazione nella decisione dell'ente di procedere a distacchi di personale dalle società del sistema solo per la realizzazione di attività coperte da contributi ricevuti su progetti cofinanziati da organismi nazionali e comunitari; per effetto di tale decisione i relativi costi trovano imputazione nella sezione dei programmi per lo sviluppo del sistema camerale. In tale voce ha altresì impattato la contabilizzazione del fondo produttività del personale dipendente e della retribuzione di risultato del personale dirigente dell'anno 2016; importi che, non essendo stati definiti al momento della chiusura del bilancio, hanno trovato più corretta imputazione nella voce "Accantonamenti" del conto economico;
  - dall'ulteriore contenimento dei costi degli "Organi istituzionali" (-8,33%) a seguito del risparmio di spesa conseguito per l'organizzazione delle Assemblee istituzionali, per le minori indennità corrisposte in conseguenza delle minori presenze accertate dei componenti dell'Ufficio di Presidenza alle riunioni degli organi e per il sempre maggior utilizzo dello strumento della videoconferenza in occasione delle medesime riunioni;
  - dalla diminuzione nella voce "Prestazioni di servizi" (-7,97%) legata all'utilizzo di piani tariffari più favorevoli offerti dalle centrali di committenza, alla maggiore capacità di ricorso al mercato, mediante l'attivazione di procedure di gara, indagini di mercato, attraverso le quali è stato possibile selezionare le migliori offerte economiche in rapporto alla qualità dei servizi richiesti;
  - dalla riduzione accertata nella voce "Ammortamenti" (-36,59%) per effetto dell'estensione, a partire dalla redazione del bilancio d'esercizio 2015 (aprile 2016) delle disposizioni contenute nel principio contabile OIC n.16 in materia di immobili che ha permesso la revisione delle quote di ammortamento iscritte al momento dell'approvazione del documento previsionale 2016 (ottobre 2015);
- ➔ dalla crescita delle risorse della sezione dei "Programmi per lo sviluppo del sistema camerale" di 2.149,2 migliaia di euro (+5,45%) conseguita nonostante il calo del contributo associativo e conseguenza, come sopra evidenziato, del dinamismo manifestato dall'ente nel reperimento di risorse trasferite da amministrazioni centrali

*Il bilancio d'esercizio 2016*

e altri organismi pubblici istituzionali a copertura di attività progettuali realizzate per conto del sistema camerale e imprenditoriale; dinamismo che ha consentito di aumentare del **24,17%** gli oneri della voce 10.2 *“Iniziativa e progetti finanziati con contributi da enti e organismi nazionali e comunitari”*, che sono passati dai 24.443,4 migliaia di euro iscritti nel documento previsionale ai 30.352,5 migliaia di euro accertati a consuntivo; un incremento di 5.909,0 migliaia di euro che si è contrapposto alla riduzione di 2.754,1 migliaia di euro (**-48,14%**) delle risorse destinate alla promozione economica finanziate con il contributo associativo per effetto del taglio del diritto annuale. Di minore rilevanza la diminuzione accertata tra i costi delle attività finanziate da proventi commerciali (**-3,05%**) e l'aumento dei costi inerenti la segreteria e l'assistenza tecnica dell'Albo gestori ambientali (**+11,93%**) e delle quote associative (**+3,53%**)

Il risultato economico risente inoltre della non prevista svalutazione delle partecipazioni in Isnart e in Uniontrasporti riferite ai bilanci 2015 delle stesse società e per le quote non coperte dalle riserve patrimoniali esistenti alla data del 31.12.2014 che ha determinato una differenza negativa di **134,0** migliaia di euro.

## **I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2016**

Il bilancio d'esercizio relativo all'anno 2016 viene costruito nel rispetto del criterio di competenza economica, imputando oneri sulla base dell'utilizzo o consumo nell'anno di un fattore produttivo; utilizzo che, dal punto di vista della movimentazione finanziaria, può aver prodotto effetti in precedenti esercizi o generare manifestazioni numerarie in anni futuri.

L'Unioncamere, ai sensi dell'art. 19 del proprio regolamento di amministrazione, a partire dall'esercizio 2009, predispone il proprio bilancio in conformità ai principi contabili introdotti dal Mise con la circolare n. 3622/c del 5 febbraio 2009 per le Camere di commercio.

Inoltre, già dal 2014, il Bilancio d'esercizio dell'Unioncamere, analogamente a quello delle CCIAA e delle Unioni regionali, viene redatto in coerenza con quanto stabilito dal comma 1, dell'art. 5, del DM 27 marzo 2013, secondo il quale “i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall' art. 2, comma 2 , allegato 1 , del D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91”.